



TRIBUNALE DI TRAPANI

IL PRESIDENTE

RICHIESTA DI MANIFESTAZIONE DI DISPONIBILITA' CONVENZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEI PERCORSI DI RECUPERO DESTINATI AGLI AUTORI DI REATI DI VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE

Ai sensi dell'art. 6, co. 1, della Legge 19 luglio 2019 n. 69 e dell'art. 165, co. 5, del Regio Decreto 19 ottobre 1930 n. 1398 (Codice Penale).

Premesso che:

La legge 19 luglio 2019, n. 69 (c.d. Codice Rosso) recante “modifiche al codice penale, al codice procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere” entrata in vigore dal 9 agosto 2019, ha inserito dopo il comma 4 dell'art. 165 c.p. il seguente periodo “*in caso di condanna per i delitti di cui agli artt. 572, 609 bis, 609 ter, 609 quater, 609 quinquies e 612 bis, nonché agli artt. 582 e 583 quinquies nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma numeri 2, 5 e 5.1 e 577 primo comma numero 1 e secondo comma, la sospensione condizionale della pena è comunque subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati*”;

che tale norma è stata ulteriormente modificata dall'art. 2 comma 13 l. 134/2021 che, tra i reati per i quali la sospensione condizionale della pena deve essere subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero menzionati, ha inserito anche il delitto di cui all'art. 575 nella forma tentata e, inoltre, ha esteso la previsione ai reati già menzionati anche nella forma tentata;

La disposizione indicata non specifica se i citati percorsi di recupero debbano rispondere a precisi requisiti regolamentari e non indica i criteri per valutare la legittimazione degli enti o delle associazioni menzionate;

La seconda parte dell'art. 4 citato precisa che dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. È previsto, viceversa, che gli oneri derivanti dalla partecipazione ai corsi di recupero siano a

carico del condannato;

Considerato che tale istituto, voluto dal legislatore, vada incentivato e diffuso in quanto:

- porta un'immediata utilità alla collettività, in quanto consente il recupero di soggetti autori di violenze, impedendo che tali condotte possano essere reiterate;
- è conveniente per lo stesso condannato che, a fronte della trasgressione commessa, può sviluppare un'attività risocializzante e utile anche sotto il profilo personale, ottenendo un trattamento di particolare favore (sospensione della pena ed eventuale estinzione del reato);

che il suddetto percorso di riabilitazione e recupero psicologico finalizzato alla concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena deve fondarsi su interventi che prendano in esame:

- fattori socioculturali, incluso il contesto sociale di genere, i rapporti di potere ineguali tra uomini e donne nelle nostre società, la diffusione della violenza come modo per affrontare i conflitti nelle nostre culture, le sanzioni previste dalla legge e dalla società per l'uso di violenza domestica;

- fattori relazionali, incluso il tipo di rapporti di potere genere-specifici all'interno della coppia, le modalità di soluzione dei conflitti e di comunicazione;

- fattori individuali, che possono essere suddivisi nelle categorie seguenti:

- 1) fattori cognitivi, incluse le convinzioni e le posizioni rispetto alle relazioni e ai ruoli di genere, le aspettative relative alla relazione, alla compagna e ai bambini e a se stessi;

- 2) fattori emotivi (inclusa la gestione dei sentimenti di rabbia, frustrazione, fallimento, vergogna, gelosia, paura, etc.) e le componenti esperienziali su cui si fondano questi sentimenti;

- 3) fattori comportamentali, inclusa la sostituzione di comportamenti violenti e autoritari genere-specifici con capacità e abilità a instaurare relazioni basate su rispetto e uguaglianza, le capacità di comunicazione e di risoluzione dei conflitti, la gestione dello stress e della rabbia.

ritenuto che appare necessario affidare ad una struttura qualificata la gestione dei servizi di accoglienza e sostegno destinati agli autori di reati di violenza domestica e di genere finalizzati alla concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena restando impregiudicato il rispetto delle prerogative che spettano al Giudice penale in relazione alla concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena e della libertà di scelta del condannato nell'individuazione dell'ente o dell'associazione presso cui svolgere il programma di recupero ;

ritenuto che a tal fine il Presidente del Tribunale di Trapani, di concerto con il Presidente del

Tribunale di Marsala, ha previsto l'istituzione di una specifica commissione composta da magistrati e da specialisti sanitari in servizio presso l'ASP di Trapani, al fine di individuare gli standard qualitativi da richiedere agli enti per i programmi rivolti agli autori di violenza, formulando specifico atto di interpello ;

rilevato che, a seguito della sua costituzione, la commissione mista si è riunita in data 22.10.2022 e 10.11.2022 al fine di fissare le linee guida per lo svolgimento di percorsi di recupero per soggetti condannati per i delitti di cui agli artt. 572, 609 bis, 609 ter, 609 quater, 609 quinquies e 612 bis, nonché agli artt. 582 e 583 quinquies nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma numeri 2, 5 e 5.1 e 577 primo comma numero 1 e secondo comma cp, di elaborare uno schema di convenzione con gli enti che possono elaborare tali percorsi di recupero nonché di stabilire il ruolo e le prerogative della Commissione Mista, del Tribunale e dell'ASP rispetto all'operato degli enti stipulanti la convenzione ;

Considerato che l'Ente deve essere in grado di:

- indicare il numero delle persone che potrebbero essere prese in carico e le tipologie di percorsi a cui potrebbero essere sottoposte;
- certificare l'idoneità dei locali utilizzati;
- precisare i giorni e le ore in cui verrebbero svolti gli incontri;
- specificare la sede operativa in provincia di Trapani ove verrebbero erogati gli interventi;
- illustrare gli accertamenti di carattere diagnostico e trattamentale a cui verrebbero sottoposti i soggetti presi in carico;
- specificare i nominativi degli operatori che seguirebbero il percorso di recupero allegando il relativo *curriculum vitae* professionale;

Ritenuto, pertanto, che occorre procedere alla formazione di un elenco di Enti idonei all'organizzazione e allo svolgimento di percorsi di recupero nel rispetto delle linee guida richiamate nello "*Schema di Convenzione*", che si allega al presente interpello elaborato dalla commissione mista formata da magistrati del Tribunale di Trapani e di Marsala e dall'ASP di Trapani (**cfr. allegato 2**);

Considerato che in tal modo, si otterrebbe il duplice risultato, da un lato, di agevolare il condannato nell'individuazione dell'Ente presso cui svolgere il percorso di recupero restando impregiudicato il rispetto della libertà di scelta del trattamento e dell'ente e dell'associazione cui rivolgersi e, dall'altro, coadiuvare l'Autorità Giudiziaria nella valutazione dell'effettiva utilità del percorso svolto, attesa la rispondenza dello stesso agli *standards* terapeutici predeterminati dal Tribunale, ferma restando sempre l'ampia discrezionalità di cui la stessa

godrebbe nell'effettuare tale apprezzamento e l'autonomia di giudizio nella concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena;

INVITA

Gli Enti no profit, le Associazioni e i Centri specializzati che si occupano di prevenzione della violenza, interventi volti al contrasto di ogni forma di maltrattamento e violenza di genere, assistenza psicologica e/o recupero di soggetti condannati per reati di violenza domestica e di genere, a manifestare, entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente interpello sul sito internet del Tribunale, la propria disponibilità a stipulare una Convenzione con il Tribunale di Trapani per far svolgere presso le proprie strutture i suddetti percorsi di recupero, nel rispetto delle linee guida appositamente predisposte.

Si rappresenta che il Tribunale, attraverso un'apposita commissione mista tra Tribunale, Procura della Repubblica ed ASP, valuterà le manifestazioni di disponibilità tempestivamente pervenute e procederà alla formazione di un elenco provvisorio degli Enti disponibili. Successivamente i suddetti Enti verranno convocati dal Tribunale e, laddove gli stessi offriranno adeguate garanzie in ordine al rispetto delle suddette linee guida, si procederà alla stipula delle relative Convenzioni.

Il Tribunale, con **cadenza annuale**, provvederà alla ripubblicazione del presente interpello al fine di consentire l'eventuale revisione delle linee guida e la sottoscrizione di Convenzioni con gli ulteriori Enti interessati.

Tale manifestazione di disponibilità dovrà contenere i seguenti elementi:

- Generalità del Legale Rappresentante dell'Ente;
- Atto costitutivo e Statuto (limitatamente alle strutture non pubbliche);
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46, lett. aa) e bb) del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche da parte del Legale Rappresentante dell'Ente (limitatamente alle strutture non pubbliche);
- Attività svolte dall'Ente;
- Numero dei soggetti che potrebbero essere presi in carico;
- Giorni e fasce orarie in cui verrebbero svolti gli incontri;
- Sede operativa in cui verrebbero erogati gli interventi;
- Nominativi degli operatori che seguirebbero il percorso di recupero e relativa qualificazione;
- Accertamenti di carattere psicodiagnostico a cui verrebbero sottoposti i soggetti presi in

carico;

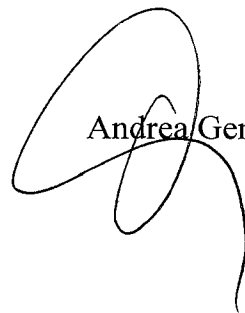
- Tipologie di percorsi trattamentali a cui potrebbero essere sottoposti;

La manifestazione di disponibilità dovrà essere inviata al seguente indirizzo di posta elettronica:

prot.tribunale.trapani@giustizia.it - segr.presidenza.tribunale.trapani@giustizia.it
compilando il modulo allegato (cfr. allegato n.3) e allegando copia del documento di identità del Legale Rappresentante, nonché (limitatamente alle strutture non pubbliche) copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto e copia della Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46, lett. aa) e bb) del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche da parte del medesimo Legale Rappresentante, da produrre successivamente in originale.

Trapani,

Il Presidente del Tribunale


Andrea Genna